

HOM MAGAZINE

DESIGN
spazi
arredamento
tendenze
stili

abitare il 1° magazine a costo 0

anno quattro numero trentatre
ottobre novembre zero dodici

Nuove scelte d'arredo: elogi della concretezza
● Italian originale Creative: Scarpellini si racconta
Pechino metropoli vibrante

idee



- 9 **editoriale** mente
- 12 **luilei&unsi**
- 18 **newstyle**
- 23 **in/contro**
- 26 **Il parere**
- 28 **archistar**
- 30 **talenti**

Trash the dress!
 La forza del legno
 Lo parto dal car design
 New look, mini budget!
 Architettura ragionata
 Se mi arrabbio ti appendo!



18

arredo

- 33 **arredo** twin
- 36 **dal** mondo
- 38 **mood** design
- 45 **arredo** zoom

Tutto dentro!
 Nero terra Ocra tufo Blu mare
 Living with art
 Antologia



23

abitare

- 54 **abitare** indoor
- 64 **abitare** outdoor
- 68 **abitare** lifestyle

Un convento per dimora
 A piedi nudi nel foliage
 Il vero lusso è il tempo libero

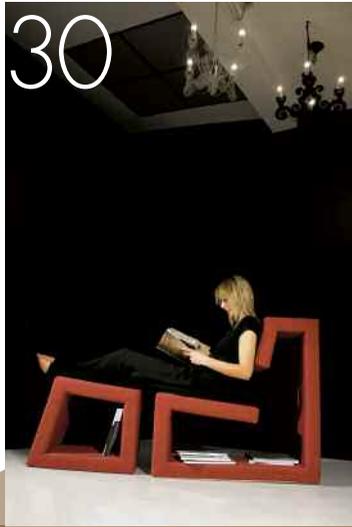


26

attualità

- 74 **libri&LIBRI**
- 83 **weekend**
- 90 **arte** contemporanea
- 92 **indirizzo** è
- 94 **easy** to drink
- 96 **planner**
- 98 **taccuino**
- 99 **prossimamente**

Da casa a museo, nel mito di Enzo Ferrari
 Pechino chic/trendy/low
 Il silenzio e la luce
 Art Hotel Gran Paradiso
 Commensalisme d'automne



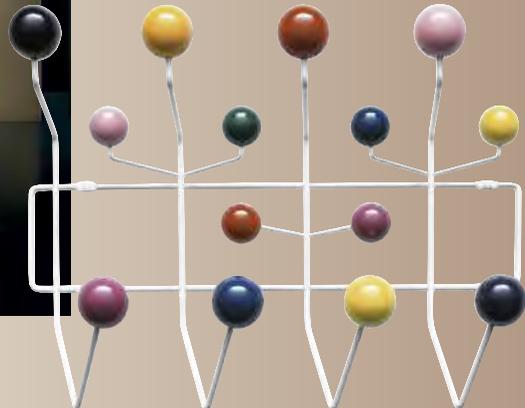
30

annoquattro numero trentatre ottobre novembre zero dodici

38



45



83

talenti

T/BARBARA MIGLIARDI
F/ARCHIVIO

Giovanni Bartolozzi è architetto, docente del corso di Composizione architettonica 1 presso la facoltà di architettura di Firenze, designer per Soqquadro Art Design e co-fondatore di Fabbricanove, con cui ha vinto il concorso di ristrutturazione del Forte San Pietro a Livorno.

Se mi arrabbio ti appendo!



“Nella vita bisogna essere pronti a mettere a soqquadro tutto,” è così che la pensa Giovanni Bartolozzi, classe 1979, architetto, ricercatore presso la Facoltà di Architettura di Firenze e designer per Soqquadro Art Design, con cui ha vinto il secondo premio per il concorso “di che doccia sei” dell’azienda toscana Ponsi. Un esempio del suo pensiero? Le creazioni “muru muru” e “punto G”. Rispettivamente, una sedia che diventa libreria, e una poltrona componibile che si trasforma in porta oggetti, chaise longue, postazione da lavoro, libreria. Eppure, per stravolgere bisogna avere punti fermi. I suoi sono Joe Colombo e gli artigiani locali: una sofferenza e una potenzialità.



Niente è come sembra, tutto può cambiare. Con il tempo che passa poi, chi rimane immobile rischia l'infelicità. Concretezza è proprio questo: sapersi adeguare al nuovo che avanza. Ovunque, ma soprattutto in casa, dove sono concentrati tutti i nostri cambiamenti d'umore, e non solo. Ci riesce Giovanni Bartolozzi con le sue creazioni “muru muru” e “punto G”, che rappresentano

un “design flessibile, aperto a molteplici possibilità di utilizzo e ispirato a esigenze concrete”, spiega il designer di origini siciliano. L'idea per “muru muru” - in dialetto siciliano una cosa che va al muro - è frutto di un ritrovamento: “un giorno ho riscoperto in casa un vecchio tavolino di Castiglioni con un buco al centro che consentiva al tavolino, una volta piegato, di essere



attaccato al muro e diventare così un quadro. Ho utilizzato lo stesso ragionamento per “muru muru”, la seduta che diventa libreria da parete o da terra”. Il risultato è un

componente d'arredo versatile che si sintonizza con la flessibilità dei comportamenti dell'uomo contemporaneo e del suo modo di vivere la



Muru_muru è un componente d'arredo compatto e dinamico. La sua forma è generata dall'unione di due differenti funzioni: una seduta rapida e una libreria da parete. Attraverso una rotazione di 90° muru muru diviene una libreria da parete o da terra

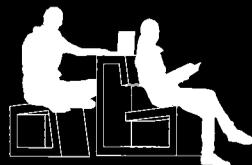
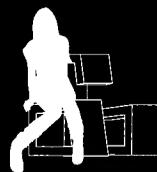
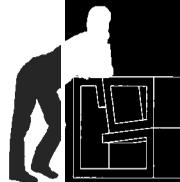
casa, senza distinzioni funzionali nette. "Muru-muru" è inoltre leggero e facile da trasportare. Veniamo al "punto G", che assicura "non è stato pensato per le donne", ride, anche se -

confessa - la sua prima pubblicazione è stata su una rivista d'arte con un numero dedicato all'erotismo. Altra cosa assicurata è la comodità di "punto G": la poltrona multifunzionale

è stata realizzata insieme ad un tappezziere del centro di Firenze con cui il designer ha studiato il modo migliore per aumentare la spugna - e quindi la comodità - e

ridurre l'alluminio. Lo scambio di conoscenze tra designers ed artigiani locali è infatti per il giovane talento "uno dei modi per salvare il made in Italy".

>>talenti



*Punto G è una poltrona componibile composta da una poltrona e da un pouf che si richiudono a formare un quadrato perfetto (90x90cm).
Consente differenti configurazioni di utilizzo: seduta, porta oggetti, chaise longue, rapida postazione da lavoro, libreria*



"Gli artigiani – spiega – hanno delle grandi capacità di cui non sono consapevoli. Il tappezziere cui mi sono rivolto per "punto G", ad esempio, realizza divani tradizionali da sempre, ma è stato capace di adattarsi alla mia idea e contribuire con le sue conoscenze al progetto".
Adattarsi al nuovo, sembra essere ancora una volta la chiave per resistere nel tempo. Ma anche osservare i grandi maestri del

passato, come Joe Colombo, il celebre designer degli anni '70, con cui Giovanni Bartolozzi ha un rapporto particolare: "mi sento molto influenzato dalle sue

creazioni, dalla sua genialità, ma allo stesso tempo mi rendo conto che alcuni suoi capolavori non sarebbero tali al tempo d'oggi. Vivo infatti un sentimento

contrastante, di grande sofferenza perché, da un lato, sono attratto dal suo stile, dall'altro, lotto per allontanarmi e andare avanti, ascoltando le esigenze del mio tempo".